

Giampaolo Pansa

giornalista e scrittore

«Giornalisti e politici, gioco di specchi»

«Viviamo in un Paese alle vongole e quindi abbiamo un giornalismo alle vongole». Informazione e potere intervista al condirettore dell'Espresso, Giampaolo Pansa. Perché la polemica con i rappresentanti dei partiti? «Perché siamo lo specchio della politica e loro non si piacciono. E allora fanno la cosa più semplice: lo rompono. Ma il peggior giornalismo è pur sempre meglio di un giornalismo imbrigliato». Gli editori pun? «Sono i più pericolosi»

MICHELE URBANO

«Un paese alle vongole non può che avere un giornalismo alle vongole». Giampaolo Pansa scherza amaro. E si li conosce bene i suoi polli. Che poi sono quelli che stanno in redazione e quelli che stanno nelle stanze del potere. Ambienti che frequenta e sferza da una vita, professionalmente parlando. E continua a farlo - con implacabile divertimento - da condirettore dell'Espresso ma già lo aveva fatto da inviato e da scrittore quando la regola di non disturbare il manovratore era aurea. Libri fin dal titolo erano espliciti: «Comprati e venduti» è del '77. Ne seguiranno parecchi: «Carte false», «I bugiardi». Ma anche «Il malloppo», analisi e profezia - anno di grazia 1989 - della Tangentopoli che verrà. Per Pansa non c'è davvero niente di nuovo sotto il sole agostiano dell'Italia delle polemiche. Compreso quelle che nel mirino mettono sua maestà la stampa. Già prima le bacchettate a ripetizione di Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia - «a sentir lui - re degli imcompresi. Poi il segretario del Pds, Massimo D'Alema. Poi il presidente della Corte costituzionale, Baldassarre Quindici, tocca al prode generale della Lega, Umberto Bossi. Centro destra o sinistra per i giornalisti è sempre grandine. L'opinione di Pansa? Prima rivendica una enunciazione di principio.

rompono lo specchio. Un atteggiamento tutto sommato prevedibile. Ma lo specchio quanto è fedele, onesto? Insomma, quanto è deformante? Non bisogna mai dimenticare che la libertà di stampa viene prima di tutto. Storicamente nei paesi democratici compare prima la libertà di stampa e poi il Parlamento. Quindi lo specchio non bisogna mai romperlo. Fosse pure deformante inidente non va mai rotto. Ma: Anche il peggior uso della libertà di stampa è sempre meglio di mancanza di libertà di stampa. Così come la peggior democrazia di questo mondo è sempre meglio di uno Stato autoritario anche il peggior giornalismo è sempre meglio di un giornalismo imbrigliato. Il vero guaio è che lo specchio riflette quello che siamo noi italiani: un Paese che chiacchiera, bilatera, spettegola, cazzeggia che non sa più guardare che non ha più passioni che non ha più scatti di indignazione civile.

È il giornalismo è meglio o peggio? È della stessa pasta. È un giornalismo che non sa più cosa è la passione per i temi forti. Che oggi sono la guerra, la disoccupazione, la disperazione del Mezzogiorno d'Italia, la crisi dei giovani, il blocco della politica, il collasso della pubblica amministrazione, la scuola. Nessun dubbio: il nostro giornalismo è da condannare. Imputazione si è adeguata all'Italia alle vongole.

Gli equilibri, strutturalmente, in Italia sono sempre stati fragorosi. Anche sul fronte della stampa. Gli editori, puri sono stati un'eccezione. Tramontato Rizzoli era rimasto solo Berlusconi che però ora è addirittura il leader di partito. Questa, non è forse un'anomalia che trascina con sé ogni discorso sull'informazione come contropotere?

Io se guardo al sistema dell'informazione italiana più che vederlo come parte integrante di una struttura di potere lo vedo annegato nell'Italia alle vongole. Un giornalismo alle vongole che predilige l'aria fritta perché pensano che il lettore la voglia e che offrendogliela si vendano più copie. Che un sedere o una tetta in copertina faccia vendere di più di una foto su Sarajevo. Il che - ahimè - è vero. Ma perché c'è un giornalismo che ama l'aria fritta? Perché appunto è il figlio di un'Italia snervata di una società che non ha rispetto per sé stessa, che non ha orgoglio che non ha memoria che non ha cultura. Di un'Italia alle vongole.

Conterà pur qualcosa il fatto che di editori puri in giro non se ne vedono. O no?

Normalmente i cosiddetti editori impuri, Agnelli, prima di tutti. De Benedetti dopo di lui. Montedison. E poi tutti gli altri. Bene, oggi in Italia non contano niente. Sono inerti. Nella crisi italiana come si sono mossi con i loro giornali? Cosa hanno fatto? Nulla di decisivo. E sul fronte degli editori pun chi c'era? Berlusconi. Cosa ha fatto? Ha creato un partito, ha vinto le elezioni, ha fatto un governo. Se è fatto togliere e ora sta aggregando l'Italia di destra e si propone di riconquistare il governo. E allora non voglio più parlare di editori pun e impuri. Ma vedere qual è l'impatto del loro media sulla società italiana. E allora diventa molto più per-



coloso un editore puro che utilizza la sua forza per tagliare con la lama l'Italia alle vongole piuttosto che un editore che assieme ai giornalisti vende computer, auto o plastica ma che di fatto non riesce o non vuole incidere.

A lamentarsi cominciò proprio Berlusconi. Poi arrivarono gli altri. Da destra a sinistra passando dalla Lega e attraverso qualche potere istituzionale. Ma cosa ha prodotto il cortocircuito tra potere e informazione?

Bisogna partire dalla rivoluzione di Tangentopoli. Cosa succede quando si mette in moto la valanga? Che si crea una specie di grande buco nero nella storia della politica italiana. Ecco cosa emerge? Vengono fuori solo due figure: in altri tempi si sarebbe detto due forze, i magistrati e i giornalisti. I primi realizzano giorno per giorno Mani pulite. I secondi non fanno altro che raccontarla. La seguono e qualche volta la precedono la difendono fino a trasformarla in un'impresa che gli italiani accettano e fanno propria. Preciso: gli italiani erano pronti ad accettarla ma il sostegno dell'informazione ai giudici è stato vitale. E qualunque magistrato non troppo megalomane è pronto a riconoscerlo. Il fatto è che la comparsa dal buco nero del magistrato e del giornalista è un apparizione che avviene molto in ritardo. I magistrati avrebbero dovuto muoversi molto prima. Tangentopoli esplose nel febbraio '92. Si erano stati episodi precedenti di lotta alla corruzione dei partiti. Anche importanti ma sporadici. Avrebbero dovuto muoversi prima. E i giornali avrebbero dovuto fare lo stesso.

Vuol dire che tutti i giornalisti avevano fatto gli struzzi?

No. Non tutti lo siamo stati. Io ad esempio sono stato uno tra quei giornalisti che hanno cominciato a parlare di Tangentopoli dieci anni prima. 1983. caso Zampari a Torino. Sarà

un'affermazione orgogliosa ma come disse una volta Craxi alla Camera «carta canta viliani dorme». Però all'epoca sia i giornalisti che i magistrati che si occupavano di corruzione erano voci che gridavano al deserto. Invece con Tangentopoli magistrati e cronisti diventano protagonisti e soprattutto molto consapevoli del nostro potere. I giornalisti dunque di volta in volta di controllo sui politici. Quelli che guardano dentro le loro tasche e dentro le tasche dei partiti. E allora cosa succede? Che quando la politica tende a riprendere in qualche modo il proprio primato la prima cosa che fa è cercare di strozzare in fasce questo contropotere. Certo ogni partito e ogni leader politico lo fa secondo il suo stile. Ma lo fa. Comportandosi nel modo più stupido di questo mondo facendo di ogni erba un fascio come facevano i giornali che scrivevano tutti i politici sono ladri e tutti i partiti rubano. Spara nel mucchio pensando a una vecchia regola colpisce uno per educare cento. E allora io do un consiglio ai politici: non fate così in questo modo finite per combattere i mulini a vento espressione non mia ma di Massimo D'Alema. Parlare in generale si eccita solo una reazione corporativa e la diventare nei tutti i gatti del cortile.

Dunque una polemica tutta sbagliata che si scioglierà al sole?

Confesso che dell'ostilità dei politici nei confronti dei giornali non soltanto non mi preavviso ma non mi preoccupo assolutamente. Io sarei molto più preoccupato del contrario: di politici che facessero inni ai giornali e ai giornalisti. Da sempre in un sistema democratico la politica è fisiologicamente in urto con la formazione. E viceversa. Se così non fosse si gnificherebbe che uno dei due poteri ha stravitto. E sarebbe un brutto giorno.

Legge elettorale a doppio turno. Ripartiamo da li

GIANFRANCO PASQUINO

«I L. TEATRINO della politica chiude» afferma rittornato Silvio Berlusconi che se ne intende. Il riconoscimento tardivo che il suo modo di far politica assomiglia ad un teatrino non può però rallegrare quanti pensano che sussiste in Italia un diffuso malessere pubblico che investe non soltanto le istituzioni ma la stessa politica. L'esito del dibattito istituzionale alla Camera era già scritto proprio in questo malessere. Non preoccupa soltanto che si siano delineati due modelli di forma di governo e che il modello presidenzialista berlusconiano rimanga in molte parti incompiuto - mentre il modello del governo del primo ministro o del cancelliere del centro sinistra risulta del tutto aereo se non ancorato ad una legge elettorale a doppio turno. Dovrebbe preoccupare di più l'impatto che l'esito «nulla di fatto» ha sull'opinione pubblica più o meno attenta.

Il segnale che perviene alla prima è che lo scontro fra le due concezioni è frontale e non potrà essere risolto che da nuove elezioni, a seconda delle preferenze da anticipare oppure da allontanare. Il segnale che perviene alla seconda è che i politici non nascono e non vogliono mettersi d'accordo. Così che ragiona questa opinione pubblica meno attenta alla politica ma non meno importante per i destini del paese: meglio che continui a governare Dini con i suoi tecnici oppure se lo sgradimento dei meno attenti nei confronti della sinistra è elevato, meglio andare subito a nuove elezioni. A questo punto del ragionamento pubblico il grande impresario parte evidentemente già ovvero ancora avvantaggiato. Da teatrante si può permettere di criticare il teatrino della politica dei politici, cioè di tutti gli altri. Libera e governante dilettante si può permettere di brandire queste sue caratteristiche che nelle altre democrazie sarebbero un *hancicap* come una spada che taglia le teste dei politici di professione.

LA CULTURA (anti) politica di fondo di molte zone del paese non è cambiata. E sicuramente non poche dichiarazioni e non pochi comportamenti dello schieramento di centro sinistra contribuiscono ad alimentarla - il centrodestra fa il suo mestiere e veleggia persino sull'antipolitica populista. Il rimedio nel breve periodo che rimane prima delle elezioni, mese più mese meno non è facile da trovare. Ciò nonostante bisogna almeno dare inizio ad una inversione di tendenza su due versanti. Primo: tenere basso il livello di dichiarazioni fatte ad uso e consumo della visibilità su *mass media* che per essere tali debbono imitare critiche polemiche persino insult. Secondo: andare all'individuazione di un disegno unitario ma non minimale di riforma dello Stato e del governo e cominciare a sottoporlo in Parlamento i disegni di legge appositi. Poi che si tratterà di disegni specifici e aggiornati, è difficile recuperare tutto il lavoro della Bicamerale pur avvertendo che come sottolinea Giorgio Napolitano ma sprovato prima dell'approvazione e dell'utilizzo della legge elettorale tre-quattro maggioranza.

Da dove cominciare allora se non dalla riforma propria della legge elettorale che come abbiamo visto e sperimentato investe in pieno sia la formazione del Parlamento che quella del governo? Se il centro sinistra non è incoerente non può che riprendere il discorso dal doppio turno senza recupero proporzionale che adesso finalmente persino Martinazzoli ritiene più efficace di ogni altra formula elettorale nelle condizioni date. Il recupero della dignità della politica avverrà se i politici del centro sinistra sapranno argomentare la loro preferenza non in maniera particolaristica ma in maniera sistemica. Il doppio turno infatti consente ai cittadini di scegliere in maniera più informata e ai partiti di formare coalizioni che si candidano al governo e che chiedono consenso per loro rappresentatività e funzionalità. Per argomenti come questi precissamente delineati si richiedono competenze tecniche che si intrecciano con visioni e capacità politiche. A quel punto fare «teatrino» potrebbe diventare impossibile. Anzi, chi seguirà le sue irrefrenabili inclinazioni al teatrino potrebbe addirittura trovare che è diventato controproducente.

Precisazione

Per un refuso tipografico nell'articolo di Piero Fassino dedicato alla crisi jugoslava pubblicato su l'Unità di ieri (7/8/95) era scritto «risulta evidente la necessità di ricercare una soluzione politica fondata sul negoziato e sul consenso per uno Stato delle Krajine che - entro i confini croati - riconosca autonomia alle popolazioni serbe». Il testo corretto è: «per uno status del le Krajine che - Ce nesci stiano - li eletton e con li autone»

DALLA PRIMA PAGINA

Troppi stanno a guardare

dell'Adriatico imperversa una del le guerre più cruenti e insensate degli ultimi anni che semina morte e orrore sotto lo sguardo cinico e inerte di mezzo mondo cosid detto civile, qui da noi invece all'insensatezza della morte in automobile per raggiungere le località balneari si assommano l'orrore di stupri a catena ispirati non già dall'odio etnico o razziale, dalla ferocia predatoria di un popolo in guerra che ha abbandonato (con la nostra complicità) qualunque regola del diritto internazionale, bensì da un altro genere di ferocia quella meretricia, in cui si sta. Si è bene tornare a chiamare le cose col loro nome, senza timorarsi dietro paraventi ipocriti di vergognarsi di vocaboli logorati dall'uso. Sbaglierebbe di grosso chi cer-

casce in questi episodi la sp a di un disagio del maschio nei confronti di un universo femminile ormai emancipato o sulla via dell'emancipazione. Al contrario sono convinto che ci troviamo di fronte a un manifesto fenomeno di influenza prima del suo originario significato. Per lo più suscita noia o irritazione una benevola condiscendenza nei maschi e non già come in passato timore o almeno in qualche raro caso qualche stimolo di riflessione. D'altra parte non si possono superficialmente rubricare questi fenomeni nell'ambito del generale imbarbarimento dei costumi nazionali. Certo sarebbe comodo vedere in questi stupratori soltanto dei criminali dei mostri a tutto tondo da additare al pubblico ludibrio. Per quanto essi penalmente siano colpevoli, l'affermare sin-

placimento, questo specie da parte delle maschile significa rnuovere il problema e sgravarsi la coscienza. Significa dire: se loro sono i colpevoli io sono innocente se loro sono «i mostri» io incanto viceversa «la normalità». In realtà noi siamo colpevoli se non penalmente almeno moralmente tanto quanto loro. Colpevoli di aver dato vita a una cultura che vede ancora la donna esclusivamente come un oggetto di seduzione, se non peggio un terreno di conquista. Sulle nostre spalle gravano i draghi neri mercantili del corpo femminile in tutti i giornali della pubblicità. Naturalmente, non voglio dire che l'idea del sesso facile che passa attraverso quest'uso stupido e immonale dei *mass media* generi automaticamente degli stupratori. Voglio dire che così rappresentati tutti noi anello di una catena. Alle loro spalle esiste un «comune scetticismo» che trascina l'intera loro componenza criminale. E noi «moralismo» questo. Non stivoglio

no qui giudicare le scelte morali private dei singoli individui ma il potere di persuasione dei mezzi in grado di condizionare milioni di coscienze. Non c'è scandalo in una tetta esibita nella copertina di un settimanale o in un comico scemo che dispensa a una valletta battute piene di doppi sensi e scandalose che sull'altare di qualche migliaio di copie o spettatori in più si sacrifichi la coscienza morale di un popolo. Le violenze di gruppo hanno per un loro specificità che non va sottovalutata. In esse non solo l'entusiasmo più grave per gli effetti assai più lesivi che solitamente produce sulla vittima. Ma anche secondo me per la sua odiosa componente «conformistica». Questo tipo di violenza viene esercitato da uomini che neppure si assumono su di sé interamente la responsabilità di quello che fanno. Non forti di una completa onestà, ma che altero pericolosamente la ne zione individuale del bene e del male. [Andrea Carraro]

DALLA PRIMA PAGINA

Umanità e efficienza

la stampa come ha ricordato tutti Miriam Malari tende a sbattere sulle proprie colonne le foto di una ragazza violentata. I giornali lo sono sono istituti di volontariato. Comitato dei giornali e per contare far capire, dice, invece. Per una volta non abbiamo fatto il nostro dovere, ma qualcosa che gli assistenti gli abbiamo aiutato una persona sfortunata. Abbiamo fatto un maltesimo di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di nuovo da li a coloro che hanno ucciso il nostro popolo del 10 luglio. Quando abbiamo fatto un lavoro di quanto fatto di anni i volontari che li delle associazioni cattoliche e laiche che hanno il schiavo di persona e l'altra pagano. Ma per lei che arriva in Italia restano in migliaia di bambini forti e soli profughi. Da loro si devono occupare i politici e i diplomati. In Italia, questa volta, ha fatto un bel lavoro. Ripartiamo di